



il tonno

MUSICA SENZA BANDIERA

Express Series – Vol. 2

LUGLIO 2013

SULUTUMANa



DA CABIATE 1985... A CABIATE 2013 ... FIGURINE D'ESTATE

di Rho Mauro

Un giorno lontano, sul finire dell'estate 2002, raccolsi per iscritto ricordi – esclusivamente calcistici – dei miei primi 31 anni di vita.

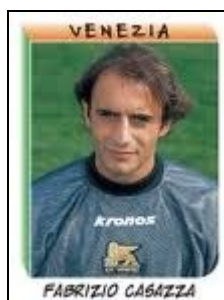
Poi, dieci anni dopo, nel luglio 2012 decisi di pubblicare questi ricordi tutti insieme in un blog.

Tra questi ricordi vi era anche quello legato alla figura di un ragazzo, portiere della formazione allievi della Sampdoria, che conobbi nel 1985 e che, se volete, potete leggere a questo link:

<http://allafinedelprimotempo.blogspot.it/2012/07/quando-fabrizio-casazza-gioco-cabiate.html>

Con grande sorpresa, nel mese di giugno appena passato, ho ricevuto una mail proprio da Fabrizio ... aveva letto il mio blog e voleva conoscermi di persona.

Così ci siamo sentiti telefonicamente ed ho ritrovato 28 anni dopo quel ragazzo che qui a Cabiato, proprio di fronte a casa mia, stava diventando un professionista. Una grande emozione. Ritrovare questo ragazzo, di un'umanità squisita, è stata una grande gioia. Quando scrissi quel pezzo, non l'avrei mai immaginato ...



Dopo la morte di Giulio Andreotti succede anche di poter andare in un qualsiasi Ipermercato e trovare libri come questo la cui copertina vi allego qui sotto. Libri che un tempo – al massimo – potevi trovare in poche copie solo in librerie specializzate ... Io lo vedo come il segno di qualcosa che sta cambiando ... Anche grazie a persone come il giudice Imposimato i misteri d'Italia, un po' per volta, saranno meno misteriosi ...



Il Papa “venuto da molto lontano” è ritornato nel suo Continente d’origine ... un personaggio davvero singolare ... umile, per davvero, e spontaneo, come tutte le persone semplici. Quanti bambini avrà baciato avanti e indietro da Copacabana ?? Una moltitudine ... Un Uomo Buono!!



Poche sere fa ho rivisto i SULUTUMANA qui a Cabiato ... Merito dell’iniziativa – privata - di una ditta, TECNOLOGIE D’IMPRESA SRL che, a proprie spese, ha regalato ai cittadini cabiatesi la grande occasione di poter ascoltare dal vivo una delle band più popolari in ambito di musica d’autore.

Erano anni che non vedevo più questi ragazzi. E in una serata di luglio come questa, giusto una decina e più d’anni or sono, li vedemmo suonare in quel di Eupilio nella stupenda cornice del lago al calar delle tenebre. La band era quella originaria, ora ci sono stati diversi avvicendamenti , ma ritrovarsi a scambiare due parole con il leader Giambattista “Giamba” Galli dopo tanti anni ha avuto lo stesso straordinario calore. Sono passati anni. Tanti. Siamo tutti un po’ invecchiati ... i capelli bianchi sono il minimo comun denominatore ... ma le passioni restano ... me lo sussurrava la luna timida che sporgeva ogni tanto tra le nubi della notte cabiatese ...

E da Cabiato 1985 ... a Cabiato 2013 ... passando da mille altri luoghi ... è passata la vita che mi ha fatto incontrare tante, ma tante, persone fantastiche tutte da ricordare ... e da incollare come tante figurine nell’album della vita.

Alla prossima fratelli ...

SULUTUMANA

“NON C’E’ LIMITE AL MEGLIO”



di Fabio Antonelli

Che i **Sulutumana** fossero bravi penso che ormai nessuno ne dubitasse, che però fossero capaci di dimostrare che non c'è davvero limite al meglio, forse non tutti ci avrebbero messo la mano sul fuoco.

La via della raccolta di canzoni, si sa, è sempre rischiosa e la possibilità di realizzare un disco che non aggiunga nulla, artisticamente parlando, al proprio percorso artistico è sempre alle porte. Le raccolte musicali, infatti, spesso dettate da esigenze di mercato oppure da pressioni delle case discografiche, si rivelano di solito dischi inutili, che ci sentiamo caldamente di sconsigliare quasi a priori, senza neppure ascoltarli.

Fare la stessa cosa con questo disco dei Sulutumana, sarebbe però stato un errore madornale, questo disco fortunatamente lo abbiamo ascoltato, riascoltato e riascoltato ancora, senza mai venirne a noia, anzi traendovi maggiore piacere a ogni nuovo passaggio, quasi si nutrisse di nuova linfa con l'uso.

Quali i meriti allora? Beh, partiamo dalla scelta delle canzoni inserite in questa raccolta che, a parte *Lunedì mattina*, l'unico inedito presente, attingono dai lavori precedenti, soprattutto dall'ultimo bel disco d'inediti **Arimo** (2008) da cui provengono ben 8 tracce fino a risalire a **La danza** (2001) da cui sono tratte autentiche perle come **La Danza**, **Mia cara Ines**, **Carlina Rinascente** e **Il frigo**.

Si potrebbe, forse, paragonare questa raccolta a **L'indispensabile** di **Vinicio Capossela**, almeno nel tentativo di fornire all'ascoltatore la possibilità di girare con, a portata di mano, quanto è ritenuto davvero indispensabile della produzione di un artista, ma sarebbe un paragone ingiusto nei confronti di questo disco, i cui pregi sono ben maggiori e non stanno certo nell'essere esaustivo, anzi in tal ottica questo disco è sicuramente deficitario, nel senso che mancano secondo noi alcune canzoni di grandissimo pregio come **Piccola veliera** o **Il volo di carta**, tanto per citarne un paio di assenze dal qui poco rappresentato **Di segni e di sogni** (2003), di cui troviamo traccia solo grazie a **L'ultima onda**.

No, non è certamente questo il motivo per cui possiamo ben gridare al piccolo miracolo.

A farci dire che questo disco non pone davvero limiti al meglio, è semmai il modo magistrale in cui questi 14 brani sono stati riarrangiati dai Sulu, sotto lo sguardo attento di **Piero Cassano** e **Fabio Perversi** che ne hanno curato la produzione artistica, suonati con grazia infinita e, infine, cantati con la consueta splendida e affascinante voce da **Gianbattista Galli** così da trasformarsi in piccoli congegni a orologeria, capaci di raggiungere il cuore dell'ascoltatore ed esplodervi dentro in un tripudio di emozioni.

Se non ci credete, provate a sedervi su un divano o "su l'utumana" come direbbero nel comasco, a mettere il disco nel lettore (quasi si trattasse di mettere un vinile su un grammofono) e lasciarvi coinvolgere dall'atmosfera senza tempo di queste canzoni, è un po' come se ci appartenessero da sempre, provate e diteci se non vi pare di aver conosciuto anche voi Carlina Rinascente o di esservi innamorati di Iole o aver giocato a nascondino con loro, gridando a gran voce "liberi tutti".

E' vero, non trovate sperimentazioni, non viene percorsa alcuna via nuova nella scrittura poetica, ma qui la canzone d'autore è viva e splendente più che mai, vestita di grazia ed eleganza come raramente capita di incontrare.

Quale allora il brano migliore? Verrebbe voglia di dire l'inedito apripista, almeno per non far torto a tutti gli altri pezzi presenti nella raccolta perché qui l'operazione più ardua pensiamo sia stata senza dubbio decidere cosa scartare della produzione dei Sulutumana per questioni di spazio e, siamo sicuri, che sarebbe potuto essere un doppio cd.

SERGIO ARTURO CALONEGO

"MARINERE"



di Rho Mauro

Sergio Arturo Calonego, il nostro Zio Fiesta, lo Zio di tutti i Tonnuti ritorna sulle nostre frequenze con questo nuovo lavoro solista.

MARINERE è un disco completamente diverso da quanto pubblicato sinora dallo Zio. Prima di tutto qui è lui l'unico protagonista. Non c'è alle spalle il suo Circo. Protagonisti assoluti sono dunque la sua voce e la sua tecnica chitarristica sopraffina.

Ad aprire il disco è la canzone SOLISUD brano strumentale per sola chitarra che lo Zio esegue in splendido stile e che evoca immagini suggestive.

La successiva SUITE R. vede unirsi alla chitarra di Sergio anche il bouzouki suonato da Armando Illario. Un brano che evoca atmosfere mediterranee e che, nel cantato finale con la splendida voce di Sara Giolfo, mi riporta a certi brani storici del grandissimo Franco Battiato.

MARINERE, pezzo che dona il titolo alla raccolta, è un brano brevissimo - 22 secondi - dove ancora la voce della Giolfo accompagna il tappeto sonoro costruito dallo Zio.

SELUNA è uno dei capolavori del disco. Tutta la tecnica chitarristica dello Zio è raccolta in questo brano eseguito con una serie di tecniche percussive. La chitarra è una ... ma suona come un'orchestra. Entusiasmante.

NON TI CRUCCIAR è un valzer del bel tempo che fu. La fisarmonica in primo piano - a cura di Armando Illario - dona un tocco prezioso al brano che viene sublimato grazie alle magie alchemiche dello Zio e alla splendida voce di Sara Giolfo.

SAINT MALO parte con un recitato della Giolfo e poi è la sola chitarra dello Zio a proseguire il viaggio in quella striscia di spazio che sta tra la terra e la volta celeste. Evocativa.

In SOTTO LA PIOGGIA la voce dello Zio duetta con quella della Giolfo in un brano dai toni molto intimi e dalle luci soffuse ... chitarra con suoni ridotti al minimo per una canzone dal sapore "triste".

DONEGAL, canzone che chiude il disco, rimanda - come si intuisce dal titolo - ad immagini che evocano le scogliere della verde Irlanda, tra onde di un mare incantato e sapori lontani.

In poco meno di mezz'ora lo Zio Fiesta spiazza tutti noi, suoi fans, e ci consegna un disco profondamente diverso da quanto prodotto sinora. Ci vuole un po' di tempo per metabolizzarlo ... ma poi MARINERE diventa parte del nostro viaggio.

Ascoltarlo in macchina tra verdi filari di alberi, lontano dai rumori delle città ad esempio, regala emozioni infinite ... il giudizio più bello l'ha scritto lo Zio stesso ... e io mi ritengo autorizzato a trascriverlo qui sotto.

"Da tempo non riuscivo più a corteggiare con la voce le melodie che avevo per la testa così ho cominciato ad immaginare la voce dentro alla chitarra. Un giorno Sara (Sara M.Giolfo / ndr) ascoltando SOLISUD mi disse che le parole non servivano e che c'era già tutto. Li ho capito".

Una voce dentro alla chitarra... se non è un'immagine questa.

Info : www.calonego.it

ROCCO ROSIGNOLI

“TESTUGGINI”



di Rho Mauro

Il cantautore e polistrumentista parmigiano Rocco Rosignoli quando nel 2011 uscì con il suo primo lavoro solista dal titolo UOMINI E BESTIE costituì la grande sorpresa dell'anno. Un disco fantastico con alcune canzoni (L'UOMO LUPO su tutte) che sono da annoverare tra le cose migliori mai sentite in "area tonnuto".

Recentemente il nostro amico ha fatto le valigie e dalla sua Parma si è trasferito in quel di Milano.

Ma non è arrivato solo nella grande Milano. Ha portato con sé una manciata di splendide canzoni che, assemblate, hanno dato vita la suo secondo album "TESTUGGINI".

Un disco che prosegue il discorso iniziato con UOMINI E BESTIE. Un disco di splendido cantautorato made in Italy. TESTUGGINI è opera senza dubbio di grande spessore e che conferma Rosignoli come uno dei più valenti giovani cantautori italiani. In dodici canzoni c'è condensata tutta la "classe" del nostro ... canzoni come queste non nascono per caso e sono frutto di una grande sensibilità musicale e umana che si fondono e rendono possibile un viaggio fantastico tra suggestioni diverse.

Sin dall'iniziale TAMPERDU' il disco condensa forti emozioni partendo proprio dal senso del tempo e dei ricordi che esso porta appresso incollati come post-it lungo il cammino.

In ULTIMO VALZER PER F.D. c'è la storia di un amore non corrisposto e lo splendido piano di Enrico Fava accompagna Rosignoli impegnato alle voci e chitarre. Suggestiva, evoca ricordi lontani.

SUI MIEI PASSI è "elettrica" e scuote le tenui atmosfere del brano precedente.

SOGNI MOLTO FORTE è canzone di atmosfere acustiche tra chitarre, mandolino e concertina suonati a cura di Rosignoli che si dimostra un polistrumentista a tutto tondo.

Nel pezzo che segue intitolato CANTO DELLE POIANE Rosignoli ritorna al tema dell'amore e con sola chitarra e voce costruisce una convincente love-song.

ODE ALLA GIOVINEZZA è una canzone scritta da un amico di Rosignoli, Francesco Pelosi. Nel brano appare lo stesso Pelosi alla voce mentre il bouzouki di Rosignoli ricama un tappeto sonoro da mille e una notte.

OESTERHELD è una canzone dedicata alla memoria di Hector Oesterheld, autore di fumetti argentino famoso per aver creato "L'Eternauta". Hector fu una delle vittime della dittatura argentina del generale Videla. Il ritratto musicale che ne fa Rosignoli è di una bellezza adamantina. Un testo ispirato, una musica ridotta all'essenziale con chitarra e concertina per una canzone capolavoro. Stupenda.

IL CANE E LA SERPE raccoglie ricordi di avvenimenti realmente accaduti nella vita dell'artista.

QUESTA TERRA (LE PLAT PAYS) è una canzone di Jacques Brel che Rocco ha tradotto e che ci propone in una versione struggente. E qui, signori, io avverto tutta la potenzialità di questo giovane artista. Questa canzone per sola chitarra e voce è il pezzo pregiato del disco. Una ballata densa di significato che ti lascia dentro un messaggio forte, quasi come se passasse tra le singole cellule per arrivare al cuore. Magnifica.

Nella canzone L'ULTIMO SALUTO c'è il dolore che l'artista ci narra per la perdita dello zio. Il disco TESTUGGINI è dedicato a Nasario Rosignoli ... che da qualche parte di là nell'infinito, speriamo, possa godere di tutta l'arte del nipote.

CANTO DEI MINATORI, 1919 è un pezzo allegro e scanzonato. Nel testo c'è tutta la morale della vita umile di chi deve scavare senza avere mai trovare gloria che arriderà sempre ai papi ed ai re

Con la lenta e struggente ballata elettrica RAGGIUNGIMI si chiude questa convincente seconda prova di Rocco Rosignoli un cantautore di quelli che riescono a trasmettere emozioni sincere, vere ... belle come il messaggio che ci spedisce con questo suo TESTUGGINI. Un giovane e valente cantautore, questo è in sintesi Rocco Rosignoli. Un amico del TONNUTO ...